

MEAZZI (FLAEI CISL) - POSITIVA CRESCITA ENEL: MA QUALE ATTENZIONE AI LAVORATORI ?

Il piano strategico presentato oggi a Londra dall'Amministratore Delegato di Enel Francesco Starace, delinea una società in grande evoluzione, attraversata da una chiara spinta innovativa. La crescita industriale, tuttavia, non può costituire l'unico parametro positivo mentre sembra messo in secondo piano o addirittura trascurato il mondo del lavoro e l'apporto che decine di migliaia di dipendenti dell'Enel offrono per il successo dell'impresa.

E' questo il primo commento del Segretario Generale della FLAEI Cisl Carlo Meazzi, in merito agli obiettivi declinati nel piano strategico 2018-2020.

E' un fatto positivo spingere su assetti sempre più moderni, la digitalizzazione con investimenti di 5,3 miliardi di euro sostiene attività e processi migliorando sensibilmente la connettività del gruppo Enel con l'obiettivo di generare un incremento cumulativo dell'EBITDA di 1,9 miliardi di euro nel triennio. Una costante migliore attenzione al cliente, connessa con altre scelte di crescita industriale, semplificazione del Gruppo e gestione del portafoglio – prosegue Carlo Meazzi – debbono tuttavia trovare altrettanto importante riscontro per i lavoratori, in termini di professionalità, incrementi salariali e nuova occupazione. Tutto ciò, stando alle prime illustrazioni agli azionisti, non sembra trovare adeguato posto in questo piano strategico. E' un limite che vorremmo fosse superato.

La remunerazione degli azionisti attraverso un dividendo minimo di 0,28 euro per azione, con un aumento del 33% rispetto a quello garantito al 2017, non può riverberarsi negativamente sul mondo del lavoro che rappresenta l'asse portante dell'attività dell'Enel.

Altro elemento di notevole preoccupazione – aggiunge Carlo Meazzi – viene dagli interventi in efficienza operativa che prevedono una riduzione degli investimenti in manutenzione di 2 miliardi di euro nel 2020. Le performance dell'Enel ridefiniscono una strategia industriale in grado di rispondere in modo efficiente alla sfida della transizione energetica privilegiando, in modo corretto, gli investimenti sulle fonti rinnovabili, questo non deve tuttavia far perdere di vista tempi e modi di un riequilibrio energetico che rischia, se non governato con paziente misura, di causare gravi ripercussioni sull'intero settore produttivo italiano, nonché sui lavoratori investiti da questo cambiamento, senza che ad esso corrispondano investimenti in formazione e nuove opportunità professionali.

La crescita ed il rafforzamento strategico di Enel – precisa Carlo Meazzi - – rappresentano un obiettivo condivisibile. Ci siamo sempre impegnati perché le performance del Gruppo garantissero a livello italiano ed internazionale successi di mercato indispensabili per il futuro e positivi dividendi al mondo del lavoro. Oggi sembra che questo sia trascurato e sottaciuto, quasi a fare da contraltare alle molte luci messe in evidenza sulla piazza di Londra. E' una visione che deve necessariamente essere corretta: esiste un legame inscindibile tra la crescita dell'Enel e il rapporto positivo con i lavoratori, non sono elementi indipendenti bensì fattori integrati per lo sviluppo. Dopo 10 anni di pesanti sacrifici, anche se attutiti dall'accordo per gli incentivi all'esodo, dobbiamo invertire questo trend inaccettabile.

Ci aspettiamo - conclude il Segretario Generale della FLAEI Cisl - che dopo un impegno così grande e da noi apprezzato come quello illustrato a Londra, altrettanta attenzione sia offerta ai lavoratori. Non possiamo accettare che per essi vi siano solo oneri, ristrutturazioni, chiusura di siti produttivi come già è stato nel triennio precedente. L'Enel che vuole raggiungere traguardi importanti nel mondo, non può ignorare i propri dipendenti ed indossare nei loro confronti i panni dimessi di un Gruppo in cerca costante di rilancio.